Raffaello Cortina Editore
Quotidiano
09-12-2022
Pagina 39
Foglio 1
CORRIERE DELLA SERA
Tiratura: 238.275
Diffusione: 268.691
www.ecostampa.it

Filosofia Un saggio di Steven Nadler e Lawrence Shapiro (Raffaello Cortina) su come utilizzare la ragione

Passioni e pregiudizi ci assediano Bisogna imparare a dominarli

Agenda

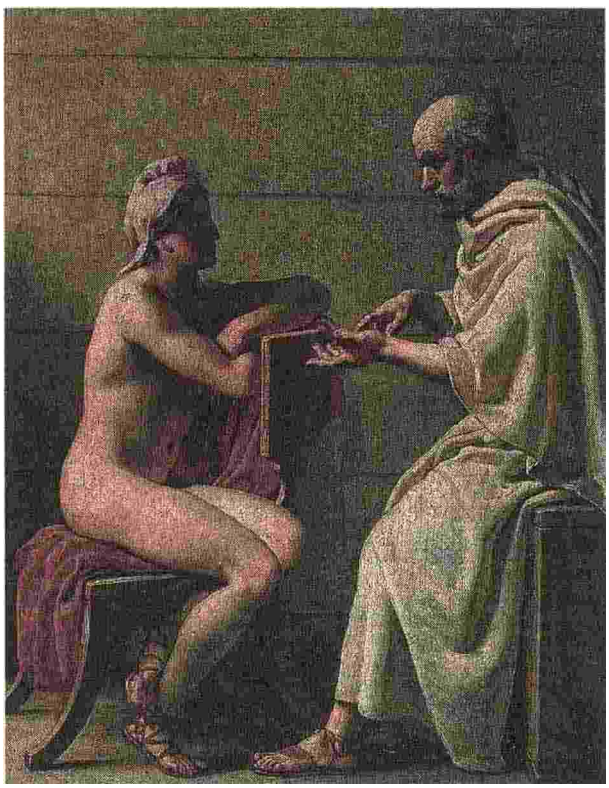
● Il saggio di Steven Nadler e Lawrence Shapiro *Quando persone intelligenti hanno idee stupide* è edito da Raffaello Cortina nella traduzione di Angelica Kaufmann (pagine 225, € 19)

● Raffaello Cortina partecipa alla fiera **Più libri più liberi**, in corso a Roma. Domani alle ore 14, presso la Sala Giove della Nuvola dell'Eur Pietro Del Re presenta con Mimosa Martini il suo libro *I dimenticati. Dove l'emergenza è la vita.* Domenica in Sala Elettra (ore 15) Piergiorgio Odifreddi presenta con Pino Donghi il suo saggio *Pillole matematiche. I numeri tra umanesimo e scienza*

Mauro Bonazzi

L'eroe è sempre lo stesso, e così pure l'avversario. L'eroe è Socrate, l'avversario gli ignoranti. O meglio chi non sa e neppure sa di non sapere. E per questo continua a sostenere, e diffondere, idee palesemente false, contraddette dall'evidenza. Secondo alcune ricerche un terzo degli americani è convinto che gli esseri umani, invece di evolversi per mezzo della selezione naturale, sono stati creati da Dio così come sono ora; un quarto nega che la Terra giri intorno al Sole; più di un terzo non sa che Auschwitz fosse un campo di concentramento. Chissà in Italia. In alcuni casi (Auschwitz) si tratta di semplice ignoranza; in altri di credenze in fondo innocue (la Terra). Più spesso però queste idee hanno conseguenze tossiche, e avvelenano il dibattito pubblico. Che i vaccini causino l'autismo; che non è vero che la Terra si sta surriscaldando e che comunque il riscaldamento non dipende da noi: queste idee hanno conseguenze dannose. L'economista premio Nobel Paul Krugman le ha chiamate idee zombie. Idee «morte», vale a dire smentite e confutate: e però sempre in circolazione. Come fare?

Ritornando a Socrate, vale a dire alla filosofia, sostengono Steven Nadler e Lawrence Shapiro nel libro *Quando persone intelligenti hanno idee stupide* (Raffaello Cortina). Non siamo forse gli animali razionali? In gioco è in effetti il pensare male nel senso di pensare in maniera scorretta, non nel senso di fare cattivi pensieri. Il vizio più grave, il vero avversario, è la testardaggine: l'ostinazione con cui rimaniamo abbarbicati alle nostre convinzioni anche quando si dimostra che sono palesemente sbagliate. Ecco contro cosa occorre combattere. Non si tratta soltanto di un problema conoscitivo: la testardaggine è anche pratica, quando decidiamo di agire sulla base di queste convinzioni, creando danni a noi stessi e agli altri. La soluzione, la sola cura, è insegnare a ragionare correttamente. Non dire cosa uno debba pensare, come se fossimo in possesso della verità. Semplicemente, insegnare a come pensare, a ragionare. Perché nessuno può avere sempre ragione: «Essere ragionevoli non significa essere infallibili». L'obiettivo è piuttosto imparare a giustificare le proprie opinioni. Perché penso questa cosa, da dove mi viene questa convinzione? Sembra poco ma è tantissimo, perché costringe a rimettere in discussione le proprie idee. Di più, offrire ragioni, giustificazioni per le proprie convinzioni, significa anche imparare a confrontarsi con gli altri, creando uno spazio condiviso per una ricerca in comune della verità, o almeno per la ricerca di una soluzione condivisa ai nostri problemi. Questo interessava a Socrate, di questo si occupa la filosofia.



Alcibiade (a sinistra) e Socrate in un dipinto di Christoffer Wilhelm Eckersberg

La procedura
Per giustificare le proprie opinioni bisogna essere disposti a rimetterle in gioco

Lo scopo è lodevole e non si può che fare bene a promuovere lo studio di un po' più di logica a tutti i livelli. Gioverebbe a chiunque. Resta da vedere, però, se la filosofia e la logica da sole possano salvarci. È l'intuizione che aveva sconvolto Platone, osservando quello che era successo al maestro. Socrate, l'eroe di questo libro, la persona migliore che avesse mai calpestato le strade di Atene, costretto a difendersi in tribunale. Dopo una vita spesa per la filosofia, nel tentativo di aiutare i suoi concittadini a pensare correttamente. In tribunale aveva tenuto un discorso cristallino quanto a chiarezza e rigore argomentativo. Era stato sommerso da fischi e ululati. Era stato condannato a morte. Davvero siamo animali razionali? E le passioni, questi mostri ciechi che si annidano dentro di noi (come Platone scriverà nella *Repubblica*) — non influenzano anche loro i nostri pensieri? Le passioni producono convinzioni distorte, certo. Ma non è questo il punto. Il punto è se la ragione riesca a parlare, e a convincere le passioni. Un problema inquietante.

E non meno inquietante è il ruolo giocato da interessi e rapporti di forza. Come nella favola del lupo e dell'agnello, chi si trova in posizione di forza spesso e volentieri fa violenza sulla verità non perché ragiona male, ma perché — semplicemente — è più forte e fa quello che vuole. Viviamo in un mondo davvero complicato, e molto opaco, forse troppo.

Che fare allora? La domanda rimane aperta. Ma la proposta di Nadler e Shapiro è tutt'altro che disprezzabile. Perché fare chiarezza non risolverà tutti i problemi, ma comunque aiuta a vederli. E perché, cosa tanto importante quanto trascurata, ragionare correttamente, illuminando le cose che ci circondano, dando senso alle nostre giornate, procura un piacere che chi si ostina a pensare male non potrà mai neppure immaginare. Pensare bene è un piacere, e fa vivere bene. Non è poco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
005345